

# Comunità in festa per la Madonna del S. Rosario

## A Veroli, presso l'Abbazia di Casamari

NICOLETTA FINI

Domenica scorsa è stata onorata la Madonna del S. Rosario. Numerosi i fedeli che hanno preso parte agli eventi religiosi. In tanti hanno accompagnato la statua della Vergine in processione lungo le strade della popolare zona verolana. Un cammino che ogni anno si rinnova nella fede e nella spiritualità. Addobbi di colore bianco e celeste hanno impreziosito il momento di festa. Dietro la croce i bambini con gli abiti della Prima Comunione e con maglie bianche con su scritto "evviva la Madonna del S. Rosario". Davanti alla statua della Vergine, accompagnata dalla

locale confraternita, c'erano l'abate dom Silvestro Buttarazzi, il parroco don Ildebrando Di Fulvio e gli altri sacerdoti, insieme alla confraternita della Madonna delle Cese di Trisulti ed alla banda musicale "Licinio Refice" di Patrica. Impeccabile il servizio dei volontari della protezione civile "V.d.S" di Cassino e degli agenti della Polizia locale. L'abate nell'omelia ha ricordato gli appellativi più belli attribuiti alla Madonna, tra tutti: "Madre di Dio, della Chiesa, di ogni cristiano. Oggi celebriamo la grandezza di Maria, presenza insostituibile della Chiesa, compagna di Cristo". Rivolgendo lo sguardo verso il cielo azzurro dom Silve-

stro ha detto: "Vorrei ringraziare nostro Signore che bagna ed asciuga senza prezzo, gratuitamente. Lo ringraziamo di questo bel giorno, il sole splende dappertutto e specialmente nel nostro cuore. Lo ringraziamo anche per questa grande Madre, con Lei siamo al sicuro, non ci fa mancare nulla, soprattutto la gioia di essere cristiani". Ed ancora grazie della nostra fede. "Siamo nell'anno di fede e siamo contenti di avere l'opportunità di ravvivare il senso della nostra appartenenza a Cristo e vogliamo rendergli grazie perché ci ha dato modo di esprimere il nostro cristianesimo. Forse dobbiamo fare qualcosa di più, forse

dobbiamo essere più rivolti alle cose del Cielo. Grazie alla sua provvidenza, non ci manca nulla, anche se a volte sembra che ci manchi tutto dobbiamo apprezzare maggiormente quello che abbiamo. Infine vogliamo dirgli grazie per tutte quelle premure che ha per i più bisognosi, gli abbandonati, per quelli che soffrono. Ma con l'intercessione della Vergine Maria tutto è più sopportabile. Grazie per le gioie nascoste che pervadono la nostra esistenza, danno valore e significato, specialmente il dono della promessa di vita eterna e lì ci attende la nostra mamma, la Vergine santissima e a lei gridiamo evviva Maria".



Al termine della processione, si è svolta la Celebrazione Eucaristica in Abbazia

Il parroco don Ildebrando ringraziando il comitato festa presieduto da Dino Campoli ha annunciato l'arrivo della statua della Madonna

di Fatima previsto il prossimo anno a Casamari in occasione dei 95 anni di venuta della Madonna del Rosario.

## Pofi: Ieri l'ingresso di don Giuseppe Said



Don Giuseppe con il Vescovo durante una Celebrazione a S. Pio X

Nel pomeriggio di ieri le comunità parrocchiali di S. Rocco e S. Maria Maggiore in Pofi hanno accolto il nuovo parroco, don Giuseppe Said, che sinora aveva guidato le parrocchie di Supino: nella prossima edizione vi proporremo un fotoservizio della Celebrazione Eucaristica.

## A Villa Santo Stefano, in contrada "Macchioni"

LAURA FILIPPI

Sabato 5 ottobre, la piccola comunità di contrada Macchioni ha indossato l'abito della festa per onorare la Madonna del Rosario, nella chiesetta consacrata nel 1966.

La preparazione spirituale è iniziata con un triduo che ha visto una costante e assidua partecipazione dei fedeli che per tre sere si sono riuniti in chiesa dove da subito si è percepita un'atmosfera carica di una gioiosa festività che ha invitato tutti a partecipare.

Finalmente sabato sera, nonostante il tempo capriccioso e inclemente, la comunità si è potuta adornare con vivaci e piacevoli colori della festa, lasciando nell'animo di chi vi è stato un indimenticabile e piacevole ricordo.

La Santa Messa delle 20 è

stata concelebrata da don Heriberto, parroco di Villa e don Peppe, prete salesiano di origini santostefanesi, impegnato attualmente in Honduras,



Un'istantanea della processione

nella sua opera missionaria, ha catturato nella sua omelia l'attenzione dei presenti, sottolineando la bellezza della Madonna, madre nostra, da conoscere, amare, imitare e testimoniare con coraggio e coerenza, e il rosario, una forte arma spirituale che rafforza la fede.

La processione, ordinata e raccolta, ha attraversato con canti e preghiere le vie della contrada, portando la statua raffigurante la Madonna con in mano un rosario, il mezzo più efficace dell'uomo per arrivare a Dio, come una lunga catena tra cielo e terra.

La semplicità della festa, animata da canti, preghiere e colorata da flambeau blu a ricordo di Lourdes, ha regalato emozioni intense, come è stato intenso il grido "evviva Maria" da parte dei fedeli.

CEPRANO S. Maria Maggiore saluta don Giovanni Ferrarelli

## Da oggi, guiderà le comunità di Supino

CARLA ROSSINI

Il 21 settembre il vescovo, S.E. Mons. Ambrogio Spreafico, ha nominato don Giovanni Ferrarelli (nella foto) parroco delle tre parrocchie di Supino a decorrere dalla domenica odierna.

La Parrocchia di S. Maria Maggiore resta quindi priva del suo amato parroco: don Giovanni era a Ceprano da 15 anni e rappresenta per tutta la comunità un faro, il pastore che con ferma e tenace guida pastorale ha cercato ogni strada possibile per evangelizzare tutti, con autentica ansia pastorale e sponde continuo verso la santità. Come suole dire lui, dobbiamo guardare non il dito che indica, ma il SOLE. "Il Signore non sceglie chi è capace, ma rende capace chi sceglie", "Ho sete: se non io chi? E se non ora quando?". Sono solo alcuni degli slogan che in questi anni hanno accompagnato il nostro cammino di fede. Una fede formata alla scuola della Parola di Dio, fatta di gesti concreti più che di parole, di azioni pastorali più che di proclami. Ne sono un esempio i centri di ascolto

della Parola di Dio, animati dai laici delle due parrocchie di Ceprano per accogliere l'invito a comunicare il Vangelo, in un mondo che cambia, non più solamente in parrocchia, ma nelle case. Ancora oggi, dopo 10 anni, l'esperienza continua. È stato proprio don Giovanni, domenica 6 ottobre, a dare il mandato agli animatori dei centri, grazie alla sua tenace determinazione la comunità ha compreso che l'essere cristiani autentici significa annunciare agli altri Cristo che abbiamo incontrato. Lo sanno bene i catechisti che, formati alla scuola del parroco, hanno sperimentato nuove forme di primo annuncio e quest'anno, per la prima volta portano a termine il percorso della Via, (6 tappe, dalla 3<sup>a</sup> elementare alla 3<sup>a</sup> media). La catechesi non può più essere finalizzata solo al sacramento, i tempi attuali chiedono l'istituzione di un nuovo catecumenato, un coinvolgimento delle famiglie sempre più attivo.

Grazie a don Giovanni, la Parrocchia ha cercato di essere punto di riferimento per tutti, non dimenticando mai la carità nei confronti dei più bisognosi. Tutti hanno trovato

accoglienza: ACR, CL, il Movimento Pro Sanctitate, le Suore Giuseppine, i frati Carmelitani e Passionisti, a tutti questi movimenti e realtà ecclesiastici ha chiesto ed ottenuto aiuto e formazione spirituale. Ha curato con attenzione quasi "maniacale" la liturgia, formando un nutrito gruppo di ministranti, ha fortemente voluto rendere più belli e decorosi i locali della Parrocchia.

Un grazie immenso dal profondo del cuore a questo Pastore che con fede, amore, fedeltà e un pizzico di cocciutaggine ha guidato il suo gregge: in lui abbiamo visto l'impronta del Padre, udito la Parola di Dio spezzata per le nostre piccole orecchie, con Lui abbiamo camminato confidando nella Provvidenza del Signore. Tutta la comunità, nonostante il comprensibile smarrimento, eleva un rendimento di grazie a Dio per il dono prezioso della sua presenza, invoca per lui grazie e benedizioni, e chiede alla Madonna di proteggerlo con la sua materna intercessione. Noi saremo la sua lettera, scritta non con inchiostrato, non su tavole di pietra, ma sulle tavole di carne dei nostri cuori.

